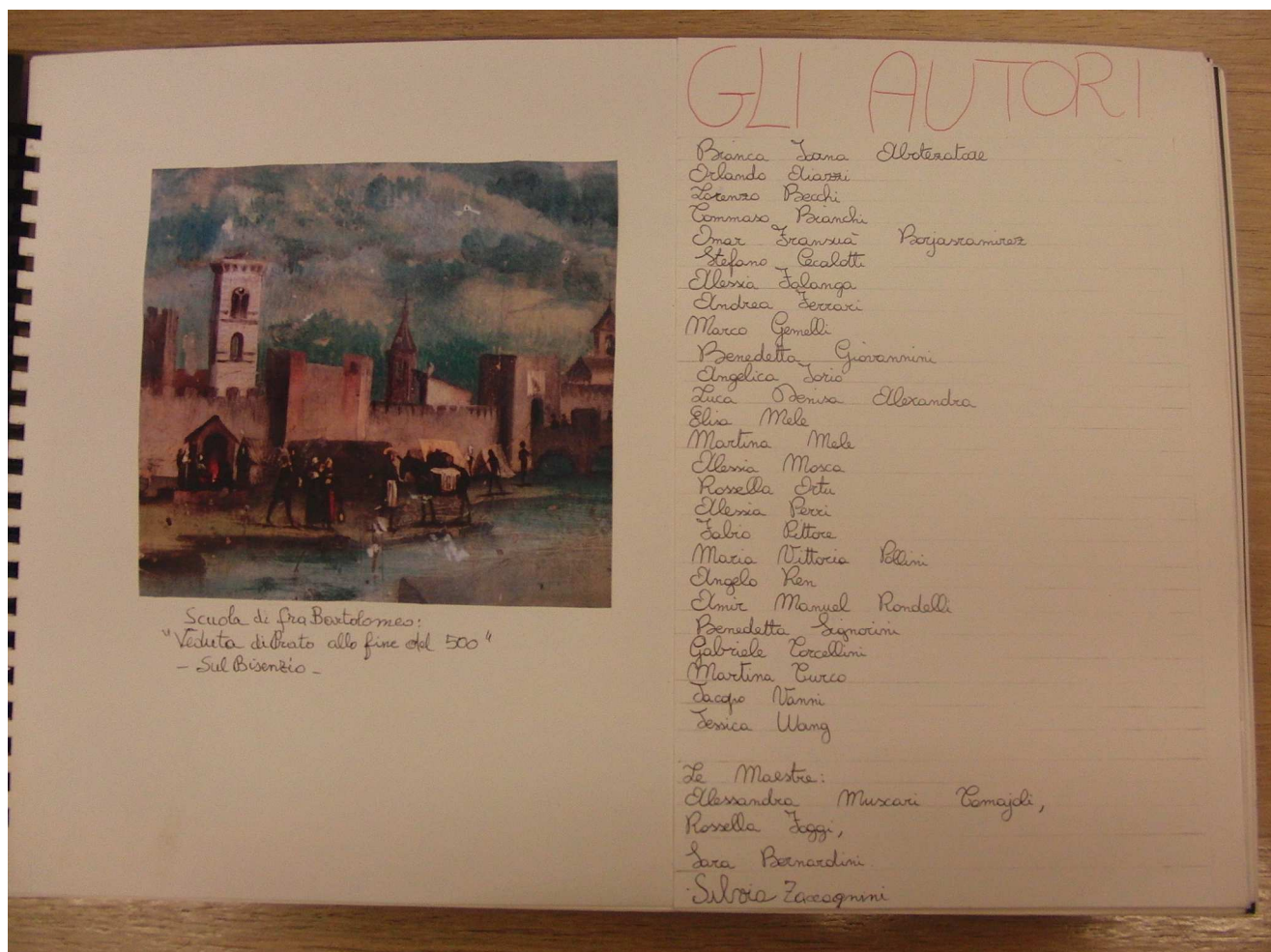






... e questa è la nostra

PRESENTIAMO IL NOSTRO LAVORO	1
ARCHIVIO DI STATO DATINI	2
FRANCESCO DI MARCO DATINI - storia e suo palazzo	4
IL CENNO DEI POVERI DI DATINI E	5
LA CASA PIA DE' CEPPI	
SPEDALE DELLA MISERICORDIA	6
NASCITA DEGLI SPEDALI	7
I GETTATELLI	9
STORIE DI BAMBINI	11
STORIA DELLO SPEDALI	12
I LUOGHI PIÙ ANTICHI DELLO SPEDALE	13
UN SOLO SPEDALE	14
PALAZZO DEGLI SPEDALINGHI	15
L'ORTO	16
CHIESA DI SAN GIOVANNI GEROLASCHITANO O SPEDALE DEL SANTO SEPOLCRO	17
CHIESA SANTA MARIA MADDALENA AI MALATI O SPEDALE DEGLI INFERMI	20
CHIESA DI SANT'ANNA IN GOLA	25
IL LAZZERETTO	28
ECCOCI NEL FUTURO	32
CI SALUTIAMO	33

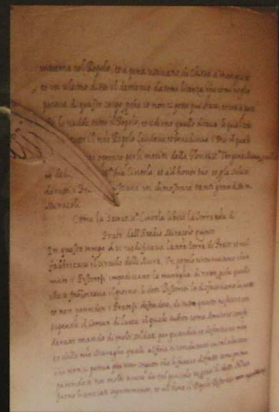
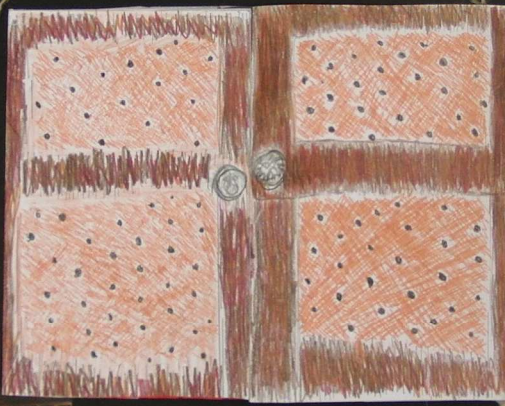
Presentiamo il nostro lavoro:

Abbiamo visitato questi bei posti nella nostra città e ci siamo accorti che tutti in comune hanno una destinazione: **L'AMORE AL PROSSIMO**. Siamo orgogliosi di vivere in una città con radici così importanti! Un viaggio in un mondo tanto diverso dal nostro che ha coinvolto tutti, mai ci ha fatto immaginare in quelle storie commoventi. Ora siamo noi a raccontarcelle. Buon viaggio!

CARITÀ

Carità (dal latino caritas-caritatis) "affetto, amore" derivazione da CARUS "caro". Significa amore attivo per il prossimo, che si esplica soprattutto attraverso opere di misericordia. È disposizione a soccorrere chi ha bisogno del nostro aiuto materiale. Può essere anche generosità, misericordia, pietà, compassione.

ARCHIVIO DI STATO DATINI

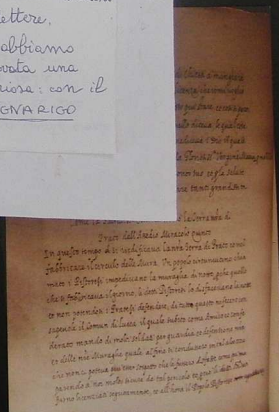


ARCHIVIO DI STATO DATINI

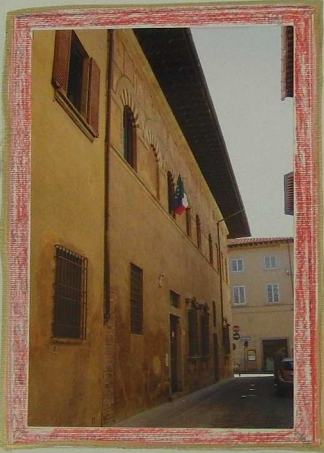
Qui siamo
all'interno
dell'Archivio
di Stato
Datini.



In questo ampio
ingresso ci sono
della teca, dentro
cui sono esposti
dei libri antichi
e lettori.
Ne abbiamo
trovato una
curiosa: con il
SEGNA RIGO



ARCHIVIO DI STATO DATINI



Palazzo Datini, oggi è diventato ^{in parte} la sede dell'Archivio di Stato, che custodisce insieme ai fondi, la migliaia di pagine scritte dal mercante Francesco. In casa sono state ritrovate più di 150.000 lettere contenenti: notizie, amministrate, dettagli pratici, storiche e curiosità. Oltre ai documenti del Datini nell'Archivio sono conservati i fondi del comune di Prato, dell'ospedale della Misericordia e di molte istituzioni e di molte famiglie pratesi. È stato dichiarato patrimonio dell'UNESCO!!!

All'Archivio abbiamo raccolto tante informazioni sulla storia della nostra città, ma prima è necessario presentarsi:

Datini

3

FRANCESCO ^{di MARCO} DATINI

E IL SUO PALAZZO

Francesco di Marco Datini

Nacque a Prato verso il 1335, ma ben presto, quando aveva solo 13 anni, alle unghie della sua famiglia fu sconvolta dalla morte dei genitori e di due fratelli a causa della peste del 1348. Fu cresciuto, insieme al fratello rimasto, da nonna Rina e suo marito che li accolsero come figli propri.

Francesco doveva mantenersi, così andò a trovarsi ad imparare il mestiere di mercante. Nel 1352 decise di partire per Avignone, diventata uno dei centri di commercio più importanti d'Europa, dopo il trasferimento del Papa. Qui i suoi commerci fiorirono e diventò importante.

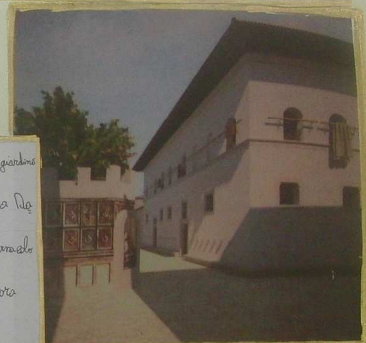
Qui conobbe e sposò nel 1376 Margherita Bandinelli, molto più giovane di lui, scappata da Firenze con la famiglia che aveva perso tutte le ricchezze.

Nel 1383 i coniugi tornarono a Prato dove Francesco fece costruire un palazzo, ma lui era molto impegnato con i suoi commerci in tutta Europa, inoltre veniva molto a Firenze, dove aveva un banco.



La sua casa ospitò paesaggi illustri, come il re di Francia, Luigi II d'Angiò, suo cugino. Lui, Mai nella sua casa il 6 agosto 1400, pochi giorni dopo aver dato il testamento, al suo cugino amico re Luigi II d'Angiò, in cui lasciava tutte le sue sostanze ai poveri della città e fondò l'istituzione "Casa del Leproso di Prato". Volle inoltre destinare poco denaro per dare inizio a Firenze ad un'opera che si prendesse cura dell'infanzia abbandonata, dando inizio così all'opera dell'Ospedale degli Innocenti. La sua casa fu destinata a sede del "Leproso", istituzione che ancora oggi.

Due immagini che riproducono la casa Datini nel 1300

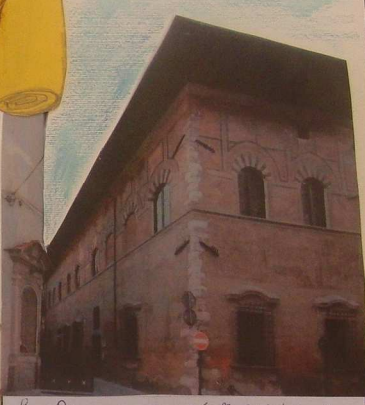
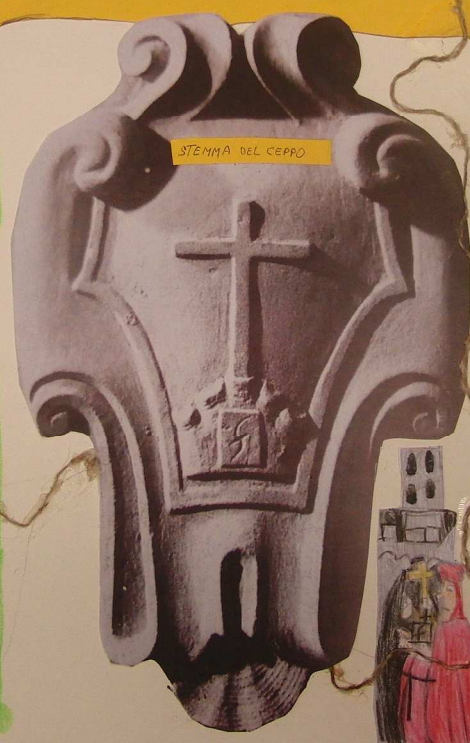
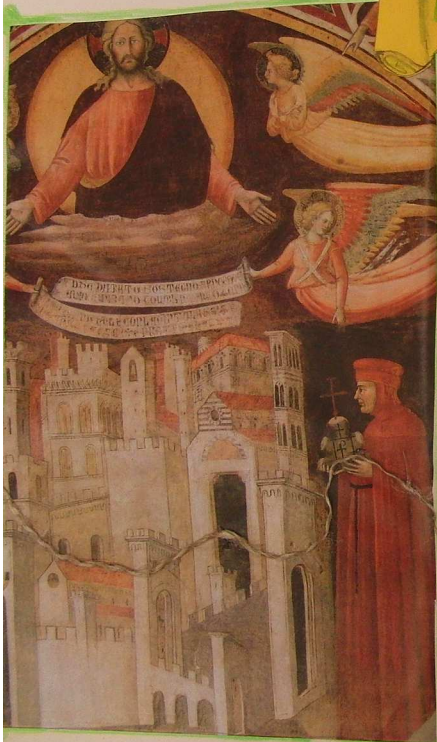


Qui accanto giardino e orto di casa Datini con terrazzo che si trova oggi.



4

"IL CEPRO" di Datini LA CASA PIA DE' CEPPI



Lara Datini - come è oggi (nella foto) l'edificio che ospitava il suo giardino - orto (nella foto accanto)



L'epigrafe collocata sull'ingresso del Palazzo, in ricordo della costituzione del Ceppo dei poveri di Francesco

SPEDALE DELLA MISERICORDIA



PIANTA DELLA CITTA' DI PRATO

La nascita degli SPEDALI

L'uomo del medioevo era uomo religioso che desiderava vivere le virtù espresse dalla religione cristiana: FEDE, SPERANZA, CARITÀ. Questo spiega la fondazione degli ospedali, che avvenne tra la fine del XII secolo e i primi del XIII, ed opera sia di aristocratici che di mercanti e persone provenienti da ceti popolari. Per gli uomini dell'epoca prestare aiuto ai bisognosi era un modo per esprimere la propria spiritualità e religiosità.

Le comunità ospedaliere sorgono come luoghi di accoglienza per pellegrini, viaggiatori, malati, orfani, anziani, vedove, ma soprattutto i più poveri, intesi nel senso che il termine latino *PAUPER*, assunse in questo periodo: ovvero individuo bisognoso di aiuto e protezione.

I FRATES, le SOPORES, i CONVERSI, gli OBLATI.

Tutte quelle figure che nel loro insieme formavano comunità ospedaliere più o meno grandi, si collocano sotto la denominazione di LAICUS RELIGIOSI: uomini e donne che vissero la propria vocazione cristiana, senza abbandonare lo status laicale, consacrandosi a Dio senza abbracciare una regola.



Praterre, La sala femminile dell'Ospedale di San Matteo a Firenze, Galleria dell'Accademia, Firenze

Intorno al 1200 nascono gli ospedali, della parola latina *HOSPES* ospite, luoghi dove si ospitano. In questo periodo le persone affrontavano pellegrinaggi a scopo religioso, viaggiavano per tutta Europa, e perciò, quindi negli ospedali, si potevano fermare, essere curati, e anche se poveri non dovevano pagare. Nell'alto medioevo erano sorti molti ospedali in vari punti dell'Europa, uno in particolare è l'ospedale di San Silvestro o Dolce, che si trova nella chiesa del Giglio.



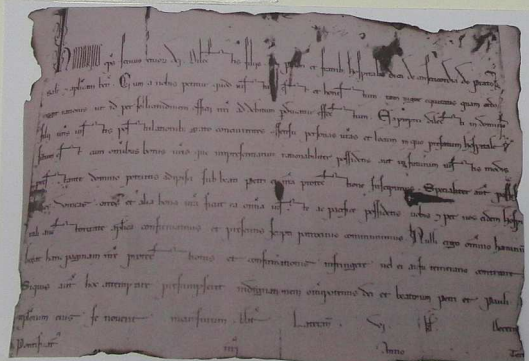
Niccolò Lunini e Ambrogio di Baldese, I capitani della Misericordia offrono gli orfani alle anate addizionali, 1586, Museo del Bigallo, Firenze

Il 2 novembre 2018 a Prato festeggeremo 800 anni della fondazione dell'ospedale! È tra i più antichi ospedali dell'Italia, ed è stato attivo fino a pochi anni fa.



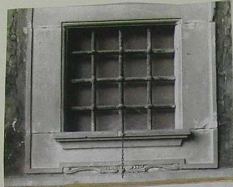
L'ospedale negli anni '30

La Bolla - Il documento emesso dal Papa Onorio III.



Ospedale della Misericordia
Il 2 Novembre 1218 è la data di nascita dello Spedale della Misericordia, certificata da un documento: Bolla del Pontefice Onorio III, conservata nel "Archivio Diplomatico" di Firenze. Intorno a quel nucleo iniziale si sviluppò l'antico ospedale.

I GETTATELLI



I bambini che venivano abbandonati, venivano lasciati dentro a queste finestre (dette rotte, e a Prato "PILLA" che ruotando su se stessa faceva entrare il bambino nella infermeria, dove una campanella suonava.)

I gettatelli erano bambini molto piccoli che venivano abbandonati a causa povertà dei genitori.



L'ultimo bacio



A.S. Prato - C. Dolce, n. 3672.



Registro dell'ospedale dove venivano registrati i bambini abbandonati nella PILLA.

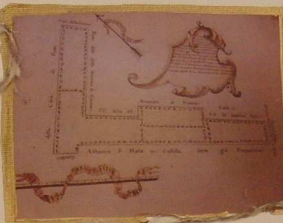
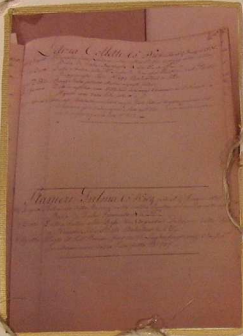
oggetti appartenenti ai
I bambini gettatelli.
I bambini venivano lasciati con qualche speso una moneta tagliata a metà, che diventava un riconoscimento qualora i genitori fossero riusciti a tornare a riprenderlo portando l'altra metà della moneta.

- Questi sono gli oggetti che venivano trovati:
- 1 croce (1/2)
 - 1/2 moneta
 - 1 biglietto
 - 1 sacchetto di sale (indicava che era stato battezzato)



un vestitino con cui si ornava una bambina!

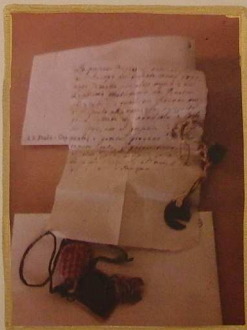
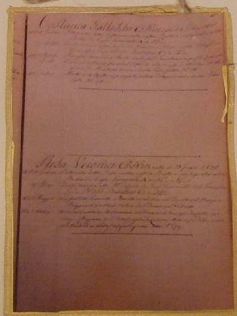
... ancora pagine di VITA



Pagine di ~~un~~ registre in cui venivano annotate tutte le informazioni su ogni bambino che arrivava.



Donna di Michelangelo
Madonna degli
Innocenti
1496



Quadro e foto dello Spedale degli Innocenti, che mostrano la vita all'interno dello Spedale.



la Balia milles

STORIE DI BAMBINI

Sono storie tristi, che ci hanno commosso.
Abbiamo potuto vedere che disegni di questi bambini sono riusciti a superare le difficoltà e farci una vita buona.



La storia di Raimondo

Raimondo nasce il 23 gennaio 1683, quello stesso giorno viene portato all'ospedale e messo nella berretta; il pido viene assegnato alle balie con la matricola di c. n. 102, è battezzato con il nome di Amerigo. La donna che lo aveva portato all'ospedale riferisce che il bambino era già stato battezzato con il nome di Raimondo.
Raimondo viene assegnato a una balia di nome Caterina di Francesco Bertini da Montale. All'età di 12 anni viene riportato in ospedale; l'otto marzo 1695 viene posto in famiglia con altri bambini; il 4 aprile 1703 all'età di 20 anni viene eletto infermiere nello stesso ospedale della Misericordia.

Nata Giovedì 21 Novembre 1672 e viene portata nella famiglia. Martino era stato allevato da Alessandro Pellegrini che lo riportò all'ospedale il 22 Maggio 1678. Il 28 Gennaio 1681 viene dato a Margherita di Francesco Storaghi di Prato che lo tiene in qualità di garzone. Il 24 Novembre 1688 a 16 viene lasciato con mamma di 4 lire e 10 soldi. La sua vita prosegue fuori dallo ospedale.



Raimondo da gettato e poi da grande, infermiere all'ospedale.

11

Già nel 1244 in un documento emanato da Ildebrando vescovo di Fiesole e Pavone di questo ospedale; si accenna chiaramente l'assistenza degli infermi e l'accoglienza dei bambini abbandonati.

Entrata del dormitorio delle donne con la finestra della ruota.

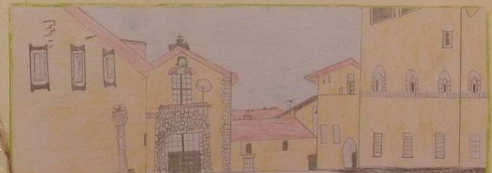


STORIA DELL'OSPEDALE



Il retro del Pellegrinatio finestra sopra l'altare.

Verso la metà del XIII secolo l'ospedale della Misericordia passò sotto la Giurisdizione del Comune di Prato.
Grazie ai numerosi e consistenti lasciti, alla metà del 1300 risulta disporre, oltre che di case e mulini, di un patrimonio fondiario superiore ai 300 Ettari, tutti lasciati da chi non aveva eredi, o chi desiderava ringraziare per le cure ricevute.
In questo periodo l'ospedale disponeva di due infermerie (una per gli uomini e una per le donne), un ricovero per viandanti detto "pellegrinato", e una stanza per l'accoglienza dei "gettati", oltre ad alloggi del personale e altri annessi (corte, forno, refettorio, magazzini).



LA PIAZZA DELL'OSPEDALE CON:
• A SINISTRA IL PELLEGRINATO
• DAVANTI L'INFERMERIA DELLE DONNE
• A DESTRA IL PALAZZO DEGLI SPEDALCHINI

LA PARTE PIÙ ANTICA

12

1 LUOGHI PIÙ ANTICHI dello Spedale



IL POZZO
Essenziale per la vita dell'ospedale
Qui era un punto ricco d'acqua, vi
passava una galleria importante!



Quella che
era la porta
d'ingresso
della Chiesa
di San Barnaba.
Si dice che
dietro e
sopra fosse
lo SPENDALE



Bottega di Jacopo di Cione
*Madonna con Bambino e i santi Pietro,
 Paolo, Margherita e Caterina d'Alessandria*
 1360 circa

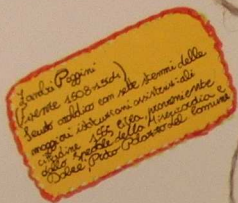


Madonna col bambino
tra i santi Francesco,
Bartolomeo, Barnaba e
Caterina d'Alessandria
1828 - 1835 Bernardo Daddi
Era nella chiesa di
San Barnaba

S. Francesco S. Bartolomeo Madonna con Bambino S. Barnaba Santa Caterina
di Alessandria

43

UN SOLO SPEDALE



Nelle altre mense
vorranno molti
Sprechi, in parte fuori
della città.
Uno in particolare
fu lo Sprechi di
San Salvatore o del
"S. S. S." (1820)
fondato da un
cavaliere francese.
Della di Mazzarino.
Contenuta qui grande
ricchezza, per la grande
vicinanza solo la

Nel 1545 i Medici vollero fondere i due ospedali, quello del "Dolce" e quello della "Misericordia", così l'ospedale fu chiamato "Misericordia e Dolce".

Questo è lo stemma che lo rappresenta:

1 simboli:

MIA = MISERICORDIA

$st_s = \text{INDICA } \leftarrow \text{SITUESTRO}$

CSHARD DELICATESSE DI "DOLCE"



 = SIMBOLD DELL'OSPEDALE



 = IL GIGLIO, SIMBOLO DI PRATO



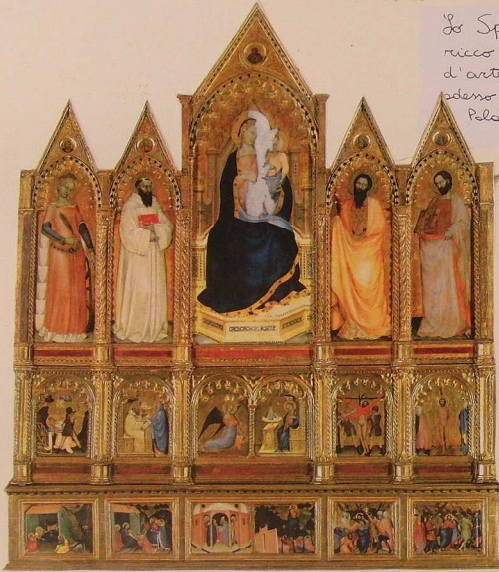
Lo stemma della "Sperdola
della Misericordia
e Dolce"

MIA e Ste

Misericordia e San Silvestro e Dele...

PALAZZO DEGLI SPEDALINGHI

Lo Spedale era ricco di opere d'arte, molte adesso sono in Palazzo Petrosi.



GIOVANNI DA MILANO 1335-1360.
Madonna con bambino e Santi Francesco, Bartolomeo, Barbara e Caterina (ora nel Pellegrinaggio).

Alessandro Franchi
San Giorgio uccide il drago, 1482.
Salone degli Spedalighi.



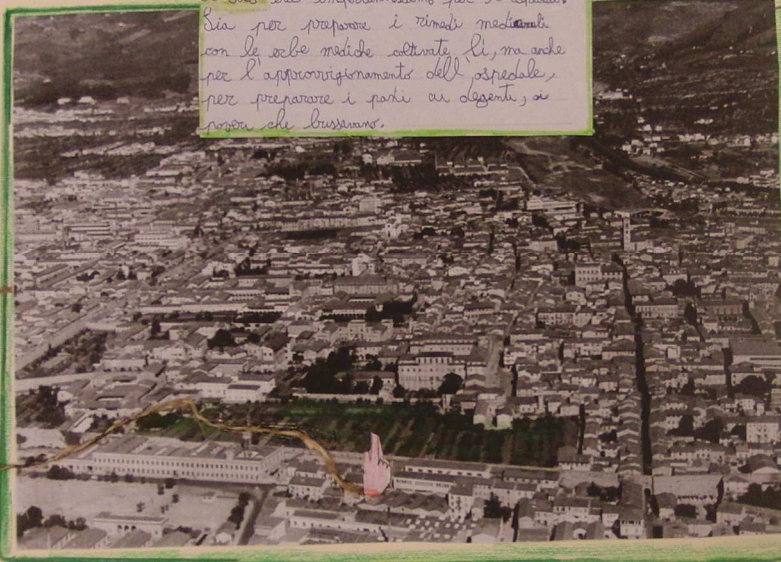
Nel 1482 venne costruito il Palazzo degli Spedalighi, che erano coloro che dirigevano l'ospedale.



Salone degli Spedalighi

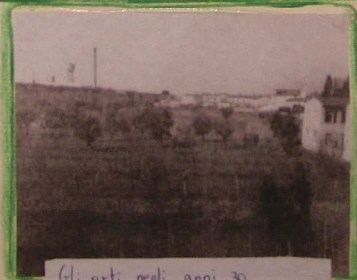
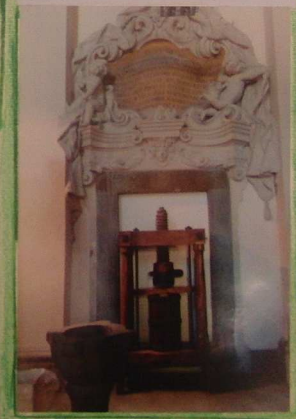
15

L'orto era importantissimo per l'ospedale. Sia per preparare i rimedi medicinali con le erbe mediche coltivate lì, ma anche per l'approvvigionamento dell'ospedale, per preparare i pasti ai degenti, ai poveri che bussavano.



L'ORTO

Questa porta era l'antica uscita nell'orto all'interno del pellegrinaggio.

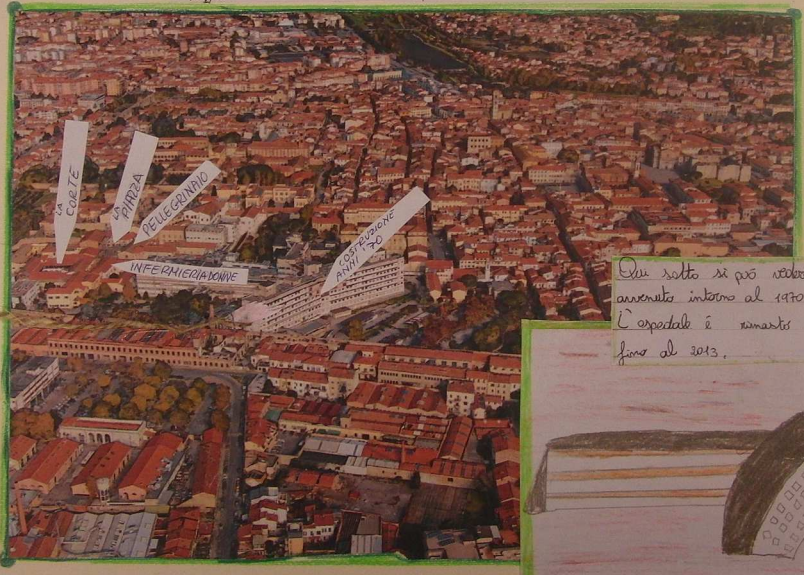


Gli orti negli anni 30.

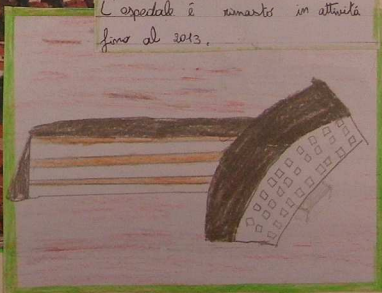
16

La trasformazione nei tempi...
 Negli anni gli antichi orti sono
 stati usati per nuove costruzioni.
 Spazi necessari per un ospedale
 di una città cresciuta.

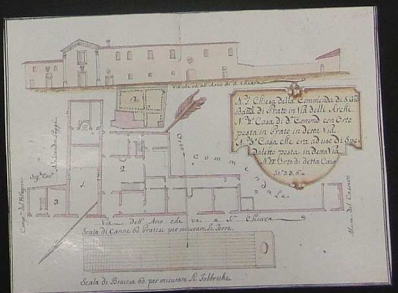
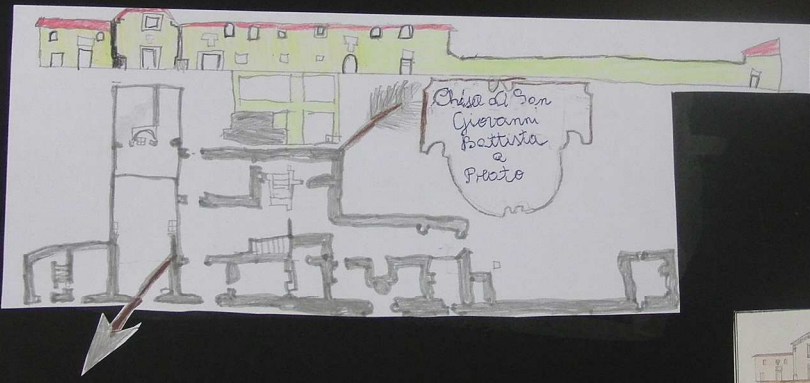
Negli anni '70 il nuovo ospedale



Qui sotto si può vedere l'ampliamento
 avvenuto intorno al 1970.
 L'ospedale è rimasto in attività
 fino al 2013.



Chiesa di San Giovanni Spedale del Santo sepolcro
 Gerosolomitano (di Gerusalemme)





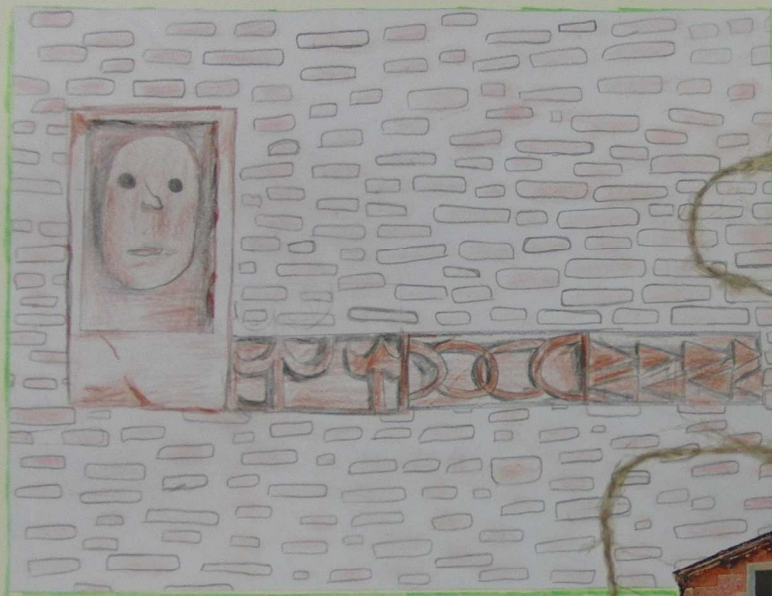
Spedale del Santo Sepolcro o chiesa di San Giovanni Gerolamitano
 Dietro il castello dell'Imperatore si trova uno degli immobili più
 antichi di Porto (XII sec) e raro esempio di romanico toscano. È
 Spedale del Santo Sepolcro o Chiesa di San Giovanni Gerolamitano, a
 cui nel XIII secolo fu annessa, ad opera dei Cavalieri di Malta, la
 chiesa-corona per accogliere e curare i malati.
 La chiesa, importante dal punto di vista storico-artistico, è
 composta da un'unica navata, senza abside.
 Anticamente il soffitto era a capriate lignee, oggi è visibile il soffitto
 a volte a crociera del XV secolo, come abbiamo visto nelle altre chiese.

Era la chiesa e ospedale di un antico ordine
 di cavalieri stranieri nel periodo delle crociate (i
 guerrieri per liberare il Sepolcro di Gesù): poterono
 essere monaci che avevano deciso di combattere
 o cavalieri nobili che diventavano religiosi.
 I secoli dopo gradualmente l'edificio andò in
 rovina e fu destinato ad altri usi, fra cui
 l'ultimo quello di officina meccanica.
 Recentemente il recupero dell'ex chiesa di
 San Giovanni è un progetto di
 "Fondazione Culturale", società cooperativa
 costituita da un gruppo di giovani
 professionisti dell'organizzazione culturale.



STEMMA
 DELL'ORDINE
 DEI CAVALIERI
 OSPITALIERI
 DI MALTA

19



Sulla facciata si vede ancora un po' del rivestimento originale.
 In alto, sopra la porta c'è una grande finestra rettangolare, a
 sinistra ci sono decorazioni: una testa umana, due gigli, due cerchi uniti tra loro,
 e delle porte di ferro.

La piccola testa umana è un simbolo che
 doveva tenere lontani i malvagi: è protetto il
 luogo sacro e i suoi abitanti.



Porte
 ferree...



Questa era la
 porta d'ingresso
 dell'ospedale.
 Sopra la porta,
 sulle stipite stonni
 di famiglia che
 hanno donato la
 fondazione dell'ospedale.



20

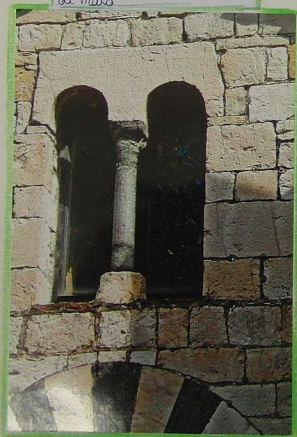
Chiesa di Santa Maria Maddalena ai Malsani

Spedale degli Infetti

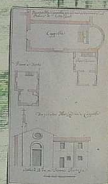
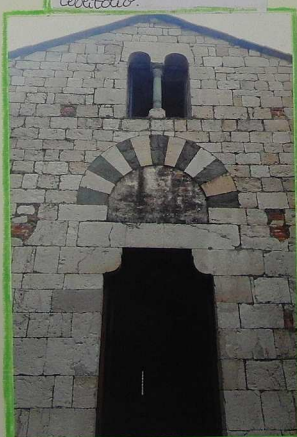


La chiesa si trova sulla "Via Maestra" o "Lancia" oggi "Via Firenze". La chiesa originaria del XII secolo è ritenuta una dei più importanti monumenti romani dell'area Pratese. Si dice che fu costruita per accogliere gli infetti, malati di lebbra, in modo da isolare dalla città. Si pensa che nel XII secolo furono i pellegrini di ritorno dalla Terra Santa a portare a Prato la lebbra e altre malattie. La chiesa è detta Santa Maria Maddalena ai Malsani, lo "Spedale degli infetti" o il "lebbrosario di San Trovato al Ponte Vecchio".

La bifora, un'arcata con il portale è fatta di un unico blocco (monolitico) e la colonna è realizzata in marmo verde serpentino di Prato.



La facciata è a capanna, in blocchi di alberese (pietra locale). Sopra la porta, l'arco del crocifisso, il crocifisso stesso, con le due pietre del lebbrosario.



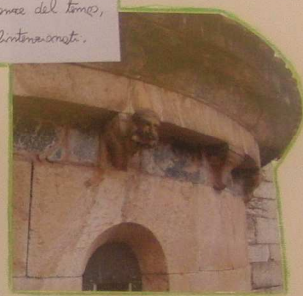
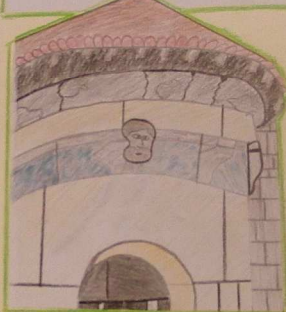
L'ESTERNO della chiesa

Il campanile costruito in mattoni,
civile alla fine del 1400.

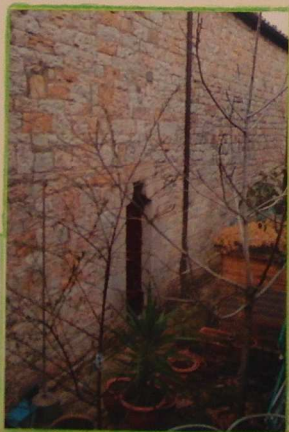


L'abside della chiesa di Santa Maria
Maddalena a Maltoni ha una testa umana
sculpta sotto il tetto.

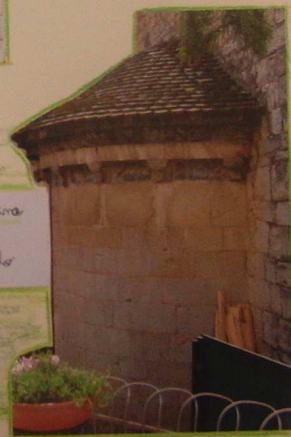
È una raffigurazione che, secondo la credenza del tempo,
dovrebbe tenere lontani il male e i malintenzionati.



Particolare di
una parete
esterna con
una porta
lombarda.

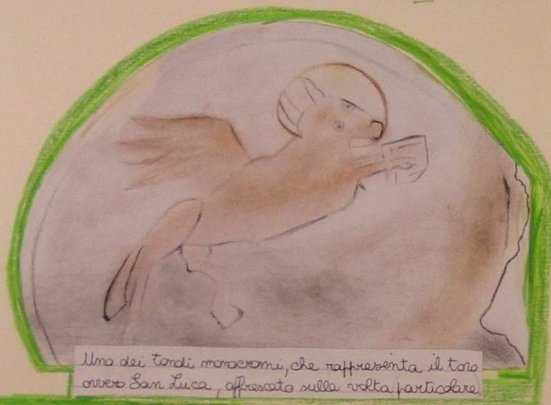


La testina
sculpta
di profilo



23

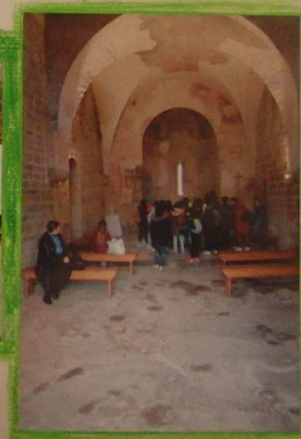
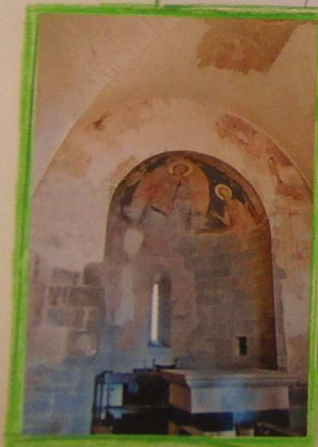
L'INTERNO della chiesa



Uno dei tondi monochromi, che rappresenta il torso
nudo di San Luca, affrescato sulla volta particolare.



Particolare della volta a crociera.
Al centro: Cristo mistico.
Nelle volte, i simboli dei 4 evangelisti.

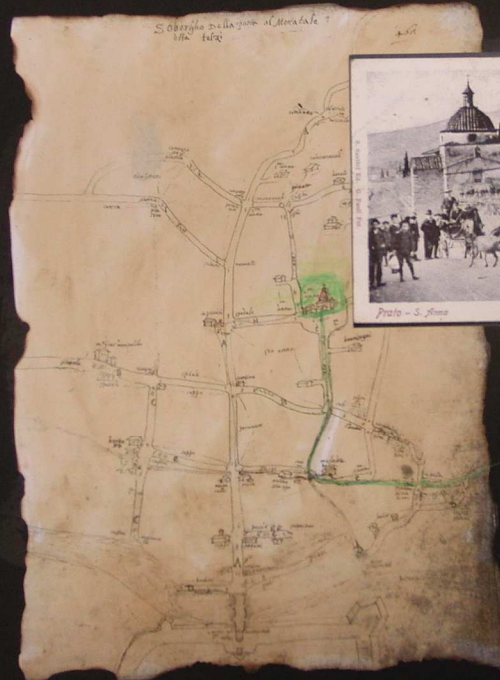


LA CHIESA ALL'INTERNO
è a unica navata.
Il soffitto nella zona
absidiale è a volta
a crociera, mentre
il resto della navata ha
una copertura a
capriate di legno.

Il pavimento è in
coccio-pesto
originale del
VIII secolo.

24

Chiesa di Sant'Anna in Giolico



STAZIONE MARITTIMA DI MOLLISANI
SPEDALE DEGLI INFETTI

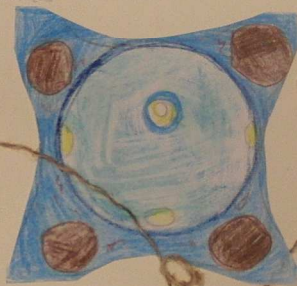
25



La cupola con LANTERNA

Devianando dalla via Maestra o via Corsia, abbiamo preso la stretta via di S. Anna che sale verso la Calvara e abbiamo raggiunto la chiesa di S. Anna. Bellissima in un'area di silenzio, vicino alla città!

Fondata insieme al convento nel 1283 dall'Agostiniano Beato Brunatto, eremita di CARITA'



Dall'interno: la CUPOLA con al centro la LANTERNA



Qui siamo entrati in chiesa, recati da quel pendente.

Quasi abbandonata dopo la peste del 1348, tornò agli agostiniani, che la restaurarono a fine 1400 e vi sono rimasti fino al 1800. Passò poi alle suore di San Clemente. Di fine '800 acquistò l'intero complesso Giovanni Battista Mazzoni. I suoi eredi abitano ancora qui.

L'interno della chiesa è in solido stile romanico a una navata a croce latina poi restaurata nel 1600.

La volta è a botte ed ha cupolotto con lanternino.



Sullo sfondo l'altare con la pala d'altare. Nel momento le teste tombali.

26

IL FONDATORE



Sull'altar maggiore è una pala dipinta da un importante pittore fiorentino Giovanni Stradano che raffigura Sant'Anna, Maria e i Santi con il bambino (1592).



Sullo sfondo l'affresco che rappresenta il Beato Primate
Offesa - sec. XIV -



Offesa, la Madonna del latte - sec. XIV-XV
Maria come una mamma morta che allatta il suo bambino.

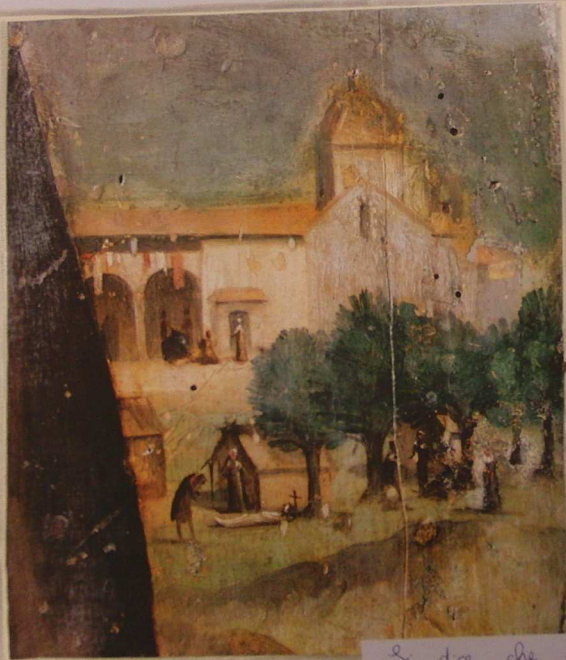


Altare laterale, transetto di destra.
S. Vincenzo e S. Giustina che intercedono per S. Anna in gloria.

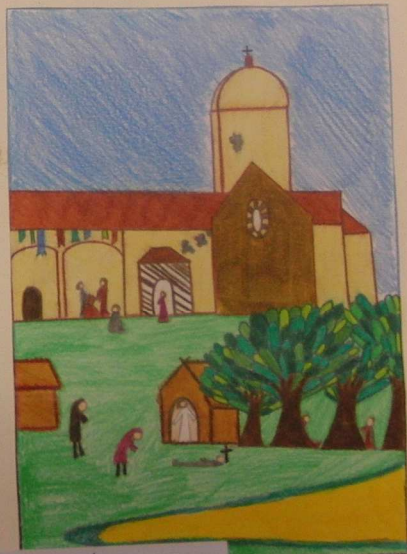
27

IL LAZZERETTO

Qui sotto è una pittura su tavola, che rappresenta la chiesa durante la peste.



Si dice che nel 1527, a Prato la peste uccise circa 5000 abitanti, dopo la peste ne rimasero circa 1300 persone.



Il convento ebbe la funzione di Lazzaretto durante le epidemie di peste del 1527-1530 e del 1630-1631.
I frati costruirono così la città, racchiusa nelle sue mura, ma molti di loro morirono, dovendo amore caritatevole a quei malati!

28

